

Veneto, Friuli, Trento e Bolzano C'è il grande patto per Venezia

di Antonella Benanzato

VENEZIA Venezia e il Nordest fanno un altro passo verso la candidatura a Capitale europea della cultura 2019. Sancito con la costituzione del Comitato fondatore, il protocollo d'intesa siglato al Museo Correr dal sindaco Giorgio Orsoni, dal presidente del Veneto Luca Zaia, dal presidente della Provincia di Venezia Francesca Zaccariotto, dal presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, dall'assessore alla cultura trentino Franco Panizza e dall'assessore alla cultura del Friuli Venezia Giulia, Elio De Anna. Quella del capoluogo lagunare vuole essere una candidatura forte, sostenuta da ben tre regioni che rappresentano nel quadro culturale ed economico il motore del Nordest macro-regione. Dopo la batosta delle Olimpiadi, finita con la supremazia di Roma, Venezia ci si mette d'impegno e sfodera tutte le armi a sua disposizione: culturali e politiche. «Non sarà una passeggiata - ammette il primo cittadino Orsoni - credo che ci troveremo competitori agguerriti, ma sono convinto che una candidatura come la nostra si ponga in posizione privilegiata». Come previsto nel protocollo, l'iter proseguirà con la nomina del comitato scientifico e con l'individuazione delle iniziative culturali per gestire la candidatura: «Penseremo con l'ottica di arrivare ad ottenere la candidatura di Venezia - ha osservato il sindaco - ma in ogni caso condivideremo le iniziative tra istituzioni traendone reciproci vantaggi, con poca burocrazia e molta concretezza». Venezia, le carte in regola per vincere ce le ha tutte, e anche il governatore Zaia ne fa un punto d'onore. «Questa candidatura non è elemento di negoziazione - ha puntualizzato il presidente del Veneto - a differenza di quanto avvenne con la pessima figuraccia fatta con le Olimpiadi, ma fa storia a sè. Ritengo ci voglia coraggio a pensare a livello nazionale a una candidatura alternativa a Venezia. Se poi cercano la rissa, stavolta la troveranno». Il presidente Durnwalder sottolinea l'importanza di avere messo insieme attorno a un unico progetto ben tre regioni. «Abbiamo aderito - spiega - perché siamo convinti del valore delle diversità, dell'esigenza di promuovere la specificità dei territori quando tutti parlano di globalizzazione». Soddisfatta dell'intesa anche la presidente della Provincia di Venezia, Francesca « Zaccariotto: «Venezia è naturalmente vocata a diventare capitale europea della cultura 2019, così come Milano, con l'Expo del 2015, si vede riconosciuto il ruolo di capitale economica». Carlo Alberto Tesserin, decano dei consiglieri regionali e presidente della Commissione Statuto osserva: «Senza Venezia, senza la nostra Cultura non ci sarebbe stato il Veneto che abbiamo oggi, il Nordest o l'Italia o l'Europa che siamo». Intanto oggi si inaugurano a Venezia il 14° Bbcc Expo (Salone dei beni e delle attività culturali) e il 6° Restaura (Salone del restauro). Nel pomeriggio è in programma una tavola rotonda in cui le istituzioni territoriali, promotrici della candidatura di Venezia e del Nordest come Capitale europea della cultura 2019, si incontreranno per pianificare le linee di intervento nel percorso che porterà alla candidatura ufficiale. Tra gli interventi previsti quello di Andrea Tomat (presidente Confindustria veneto), Gianni Zonin (presidente Banca Popolare di Vicenza) e Howard Burns (presidente Cisa di Vicenza).